

15/04/2024

# Contratto di Fiume per il BISCUBIO, BOSSO, BURANO CANDIGLIANO

## REPORT TAVOLO 2

Agricoltura, paesaggio, boschi, ecosistemi, risorse idriche.  
Sala Ex Pretura Municipio di Cagli, 6 aprile 2024

REPORT A CURA DI

Endro MARTINI e Chiara MANSANTA

Cagli 15 Aprile 2024

## Sommario

<b>Premessa</b> .....	1
<b>Avvio Lavori</b> .....	1
<b>La Swot Analysis partecipata</b> .....	3
<b>Considerazioni Generali</b> .....	5
<b>Conclusioni e Prospettive</b> .....	5

## Premessa

Il 6 Aprile presso la sede del comune di Cagli si è riunito il secondo tavolo di lavoro dal titolo **“Agricoltura, paesaggio, boschi, ecosistemi, risorse idriche”**. Dopo una breve presentazione della tematica, in cui sono stati riportati gli aspetti salienti del tavolo, si è dato il via ai lavori veri e propri.

Il tavolo di lavoro partecipato è stato coadiuvato dal supporto della matrice SWOT.

L'analisi SWOT (conosciuta anche come matrice SWOT) è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (strengths), le debolezze (weaknesses), le opportunità (opportunities) e le minacce (threats) di un progetto.

Si tratta di uno strumento di visual thinking (strumento visivo) appositamente utilizzato per favorire la partecipazione e la condivisione di proposte da parte dei partecipanti

## Avvio Lavori

I lavori del tavolo sono iniziati alle ore 10.00 e hanno partecipato ai lavori del Tavolo i soggetti di cui all'elenco allegato (Allegato 1).

L'incontro è stato aperto dall' **Assessora all' Ambiente, Urbanistica e Servizi Sociali del Comune Capofila (Cagli) Simona Palazzetti**, la quale sottolinea che nei processi partecipativi attivati dall'Amministrazione, tra cui rientra quello odierno e importantissimo del Contratto di Fiume, il Comune si pone in posizione di ascolto della cittadinanza, altrimenti ne verrebbe vanificato il senso stesso.

Ci tiene, tuttavia, ad evidenziare il lavoro svolto dal Comune sulla tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, in cooperazione con il Comune di Cantiano in primis e quindi con tutti i Comuni dell'Unione Montana del Catria e Nerone; lavoro che si è concretizzato mediante la predisposizione di un documento comune inviato all'AATO 1 Marche Nord il 1° ottobre 2021, in cui, oltre alla richiesta di intervenire sulle perdite di rete e sullo sfangamento degli invasi, è stato chiaramente evidenziato che il ricorso alle acque di profondità del Pozzo Burano deve essere limitato a situazioni di comprovata emergenza idrica, valutando i costi/benefici di una eventuale canalizzazione.

Tale documento (Allegato 2) è stato approvato dall'AATO 1 Marche Nord dall'assemblea del dicembre 2021 e costituisce ad oggi una linea guida fondamentale per le azioni dell'Ambito.

Infine, evidenzia l'importanza di una capillare azione educativa sul tema dell'utilizzo razionale dell'acqua: è necessario creare la consapevolezza che il comportamento di ciascuno conta e conta parecchio e fare in modo che la cittadinanza volga lo sguardo verso comportamenti virtuosi e non verso quelli sbagliati dello spreco, spesso utilizzati come scusa per non essere parte attiva di un cambiamento ormai non più procrastinabile.

È necessario, non solo nell'utilizzo delle risorse idriche, non essere semplicemente "consumatori", ma consum-ATTORI, consapevoli degli impatti delle proprie scelte e quindi in grado di gestirle in modo sostenibile ed oculato.

Si parte quindi con i lavori veri e propri e il coordinatore Endro Martini ha subito richiamato il significato delle parole chiave del tavolo in argomento a partire dalle definizioni ufficiali, cercando di rendere accessibile

con un linguaggio comunicativo tali parole che rappresentano delle vere e proprie tematiche, ciascuna da declinare in dettaglio. In allegato 3 la presentazione del coordinatore (Slide PPT).

**LE PAROLE CHIAVE DI OGGI**

**Agricoltura**  
L'arte e la pratica di coltivare il suolo allo scopo di ottenerne prodotti utili all'alimentazione dell'uomo e degli animali e materie prime indispensabili per numerose industrie (cotone, lino, semi oleosi ecc.). In senso lato include anche l'allevamento del bestiame e la silvicoltura.

**Paesaggio**  
"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni; ( Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 Ottobre 2000)

**Boschi**  
Estensione notevole di terreno sulla quale cresce e si sviluppa un'associazione vegetale d'alberi d'alto fusto, di arbusti, suffrutici ed erbe; secondo il tipo di pianta predominante: b. di querce, di larici, d'abeti, di pini; ecc.

**Ecosistemi**  
Insieme degli organismi viventi e delle sostanze non viventi con le quali i primi stabiliscono uno scambio di materiali e di energia, in un'area delimitata, per es. un lago, un fiume, un prato, un bosco ecc. Nell'ambito di un ecosistema, il complesso ecologico in cui vive una determinata specie animale o vegetale, o una particolare associazione di specie, viene definito biotopo; il complesso degli organismi (vegetali, animali ecc.) che occupano un determinato spazio viene definito biota.

**Risorse Idriche**  
L'espressione risorse idriche indica, in senso strettamente generale, tutte le varie forme di disponibilità dell'acqua : una sostanza indispensabile all'uomo e all'ecosistema in cui vive, che al tempo stesso può essere abbondante e disponibile oppure scarsa e indisponibile.

endromartini@gmail.com- c.mansanta@gmail.com

Figura 1- Parole chiave

Prima di entrare nella parte operativa di lavoro inerente alla SWOT ANALYSIS partecipata è intervenuto il Direttore Tecnico dell' AAto 1 Marche Nord Michele Ranocchi che ha ribadito l'impegno attivo nel sostegno e nell' attuazione del processo-percorso del Contratto di Fiume.

Il Direttore Ranocchi ha ricordato che in AAto stanno lavorando sulla pianificazione con Università e Regione su possibili evoluzioni delle infrastrutture acquedottistiche per risolvere le criticità estive dovute a siccità. " Come è noto la ns provincia dipende troppo da torrenti, fiumi, invasi per soddisfare fabbisogno idropotabile. Circa il 70÷80% del ns fabbisogno trova soddisfazione da acque superficiali e solo la rimanente parte da acque di falda non direttamente riconducibili a corsi d'acqua. Tale rapporto è assolutamente anomalo a livello nazionale ma anche all'interno della ns regione, nonostante sia evidente una omogeneità geologica, morfologica e climatologica. La provincia di Ancona preleva acqua solo da falda e così fa Fermo e faceva così Ascoli prima del sisma 2016, la situazione di Macerata oltre a prelievo da falda prevede anche acqua da un invaso artificiale qual è la diga di Castreccioni (42 milioni di mc d'acqua contro i ns 1,3 milioni relativi al complessivo accumulo di Furlo + S.Lazzaro e Tavernelle). Dipendere tanto da acqua superficiale comporta essere pienamente vulnerabili alle variazioni climatiche, d'estate non piove e pertanto si soffre. L'intento pianificatore è quello di portare il sistema ad un più equo bilanciamento tra prelievi superficiali e sotterranei. La possibilità c'è, AAto è dal 2005 che ha preso in considerazione la questione, nel ns territorio sono presenti idro-strutture che, adeguatamente valutate, presentano potenzialità utili allo scopo. Un riequilibrio nella tipologia di prelievi porterebbe anche più rispetto dei corsi d'acqua, ricordo a proposito che tutte le estati ricorriamo a indispensabili riduzioni dei Deflussi Minimi Vitali dei corsi d'acqua per garantire i necessari prelievi per il soddisfacimento del fabbisogno idro-potabile. Il Direttore ha poi così proseguito "si sta affrontando anche il problema delle perdite, i nostri gestori fanno quello che consente il budget annuo che si ricava dalle tariffe ma non è sufficiente in quanto allo stesso gruzzolo si fa riferimento per adeguamenti impiantistici anche in altri settori quali quelli della depurazione e fognatura, settori questi ultimi nei quali, investendo molto, si sono raggiunti notevoli risultati negli ultimi 10÷15 anni. Si è in attesa per la conferma di un grosso contributo PNRR per realizzare progetti che portino i ns acquedotti ad essere maggiormente controllati e gestiti in maniera tale da limitare stress funzionali. Per la sostituzione delle reti non può essere risolutivo un finanziamento una tantum, sarebbe troppo oneroso, ma si rende necessaria una maggiore

capacità d'investimento. L'ATO di Pesaro e Urbino presenta un vasto territorio, in massima parte montuoso e collinare, che comporta la presenza di circa 5.500 km di rete di acquedotti (per la maggior parte realizzata diverse decine di anni fa), a ciò corrisponde una bassa numerosità della popolazione e quindi una modesta capacità d'investimento. Questa è una situazione che accomuna gran parte del territorio nazionale e infatti l'Italia nelle classifiche per investimenti pro capite dei Paesi europei è agli ultimi posti, risultando nel contempo anche il Paese dove il costo dell'acqua è tra i più contenuti. Ciò comporta una limitata capacità di investimento che in buona parte giustifica, a livello nazionale, una percentuale media di perdite da acquedotto che si aggira sul 40%.

Altro interessante intervento è stato quello del rappresentante dell' Ordine dei Geometri della Provincia di Pesaro Urbino Oscar Marchetti il quale ha richiamato l'attenzione sulla possibilità di realizzare piccoli invasi sugli affluenti principali ed eventualmente anche sulle aste principali dei fiumi da mettere a servizio dell' agricoltura in periodi siccitosi ed anche al fine di trattenere la troppa acqua in periodi di piena per restituirla al fiume nei periodi di siccità.

A questo proposito il Coordinatore Martini ha ricordato quanto previsto nei documenti approvati inerenti il Complemento allo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Marche (2023-2027) che prevede alla Azione C- CR17 lettera b, la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana; per gli investimenti di cui alla lettera b), gli invasi e le cisterne di accumulo idrico a scopo irriguo devono avere una capacità inferiore a 250.000 mc.

### La Swot Analysis partecipata

Una volta identificata la tematica prevalente e coalizzante, attraverso un processo di brainstorming, si è proceduto alla compilazione della matrice SWOT. Per la compilazione ci si è focalizzati sull'identificazione dei punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce rispetto al BBBC per il tema identificato.

L'area interessata dal Contratto di Fiume è stata raffigurata e rappresentata su due poster appesi alle pareti ed è quella che comprende i Comuni indicati nella figura che segue .

Per facilitare l'esercizio della SWOT ANALYSIS partecipata è stata distribuita una linea guida (allegato 4). È stata aperta la discussione con i partecipanti al tavolo per identificare le traiettorie su cui lavorare predisponendo un tabellone per esprimere le proprie idee rispetto alla matrice SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità, minacce) attraverso post-it per ogni sezione. Sono stati proposti spunti per favorire la discussione e il facilitatore ha gestito gli interventi, dettato i tempi e raccolto gli input nella matrice. All'inizio la matrice SWOT era così configurata.



Figura 2- Swot Analysis

Al termine della sessione di lavoro questa che segue è la matrice SWOT elaborata dai partecipanti.

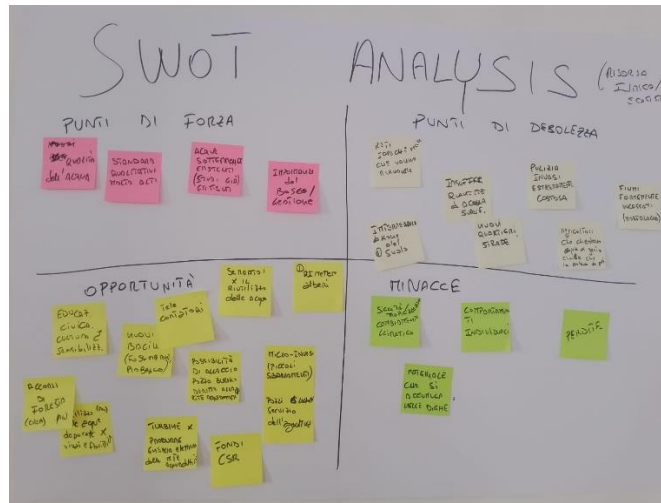


Figura 3- Swot Analysis partecipata

A seguito della SWOT partecipata sono emersi gli elementi come riportati nella tabella 1.

Tabella 1- Swot Analysis Feedback

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità dell’acqua</li> <li>- Standard qualitativi molto alti</li> <li>- Acque sotterranee esistenti</li> <li>- Importanza del bosco e della sua gestione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reti idriche vecchie che vanno rinnovate</li> <li>- Insufficiente quantità di acqua superficiale</li> <li>- Pulizia invasi estremamente costosa</li> <li>- Nuovi quartieri, strade che rovinano il bosco</li> <li>- Impermeabilizzazione del suolo</li> <li>- Agricoltori che chiedono acqua al genio civile che la preleva dai pozzi</li> <li>- Fiumi fortemente incassati (morfologia)</li> </ul>
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accordi di foresta</li> <li>- Educazione civica, cultura e sensibilizzazione</li> <li>- Telecontatori</li> <li>- Serbatori per il riutilizzo delle acqua</li> <li>- Re-immettere alberi</li> <li>- Micro invasi (piccoli sbarramenti)</li> <li>- Pozzi e laghetti al servizio dell’agricoltura</li> <li>- Turbine per produrre energia elettrica dalla rete acquedottistica</li> <li>- Riutilizzo delle acque depurate per vivai e floristica</li> <li>- Presenza di nuovi bacini sotterranei secondo studi esistenti (Fossombrone, Piobbico)</li> <li>- Fondi CSR</li> <li>- Possibilità di allaccio del pozzo Burano direttamente alla rete acquedottistica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Siccità, tropicizzazione dovuta al cambiamento climatico</li> <li>- Materiale che si accumula nelle dighe</li> <li>- Comportamenti individuali</li> <li>- Perdite di acqua negli allacci delle reti idriche</li> </ul>

## Considerazioni Generali

I tavoli di lavoro sono un luogo di scambio dove esprimere le proprie idee e proposte; purtroppo a seguito della concomitanza con altri eventi in programma nel territorio del CdF, a Cantiano e nella stessa Cagli in vista dell'apertura della Settimana della Cultura con Pesaro Capitale d' Italia sono state trasmesse da molti stakeholders privati comunicazioni di impossibilità a partecipare con riserva di fornire comunque il loro contributo.

Data la vastità del tema trattato, per semplificare i lavori si è deciso di dividere i temi in due: da una parte risorse idriche ed ecosistemi, dall'altra agricoltura, paesaggi e boschi.

Poiché era presente il presidente dell'AATO Ranocchi, il tema risorse idriche ed ecosistemi ha fatto da padrone.

Si è partiti con la considerazione che l'acqua è vita, un bene imprescindibile senza il quale è impossibile per tutti noi vivere. E' dunque importantissimo aumentare la consapevolezza e sensibilizzare gli utenti, per far in modo che ci siano comportamenti sempre più attenti a evitare gli sprechi e favorire il riutilizzo. Tutti i partecipanti si sono trovati d'accordo su questo punto e alcuni hanno anche sottolineato che sarebbero disposti a pagare di più questo servizio.

Tutto il tavolo ha colto di buon occhio l'opportunità di riutilizzare e recuperare l'acqua, che provenga essa da depuratori o all'interno delle case, con dei serbatoi ad esempio.

E' evidente agli occhi di tutti che la tecnologia può essere un propulsore importante per facilitare le tecniche di recupero ma è anche centrale l'educazione a questa pratica e appunto la sensibilizzazione, tema su cui si è molto dibattuto.

In merito alla possibilità di utilizzare al meglio la risorsa idrica del fiume, ad esempio attraverso piccoli invasi da posizionare nel letto del fiume, è fondamentale ricordare l'importanza della biodiversità e del paesaggio che non deve essere rovinato. Al centro del tavolo quindi si è dibattuto per fare idee che siano comunemente sostenibili e non solo idee; è stato chiaro fin da subito che il lavoro è molto sentito e i partecipanti vogliono trovare soluzioni che siano applicabili e non delle mere visioni, fine a se stesse.

Un altro elemento da tenere a mente è la vastità del territorio coinvolto e la dipendenza che i cittadini hanno dalle acque superficiali; si potrebbe pensare a fare degli allacci diretti ad esempio al pozzo del Burano ma occorre tenere ben presenti i costi da sostenere.

Sono quindi necessarie delle azioni pilota che consentano di prendere l'acqua non solo da bacini esistenti, ma anche da altre fonti. Studi dell'AATO hanno dimostrato che esistono altre acque sotterranee, ad esempio nella zona di Fossombrone o Piobbico, che potrebbero essere sfruttate.

Occorre muoversi per far in modo che queste nuove risorse possano essere utilizzate in modo consapevole e senza sprechi.

## Conclusioni e Prospettive

Al termine dell'incontro è stata ipotizzata per **venerdì 19 aprile alle ore 17:30** la data della riunione del TAVOLO 3 "**Fruizione fiumi, territori fluviali e sviluppo economico sostenibile**".

Si coglie l'occasione per ricordare che gli incontri assembleari e quelli dei tavoli di lavoro sono l'occasione per esprimere, sia attraverso l'analisi swot partecipata che inviando documenti, le proprie idee e le proprie visioni anche di contrarietà. Sono dunque un luogo di **PROPOSTE** che possono, una volta discusse e condivise, essere inserite nel programma d' azione, risolvere anche eventuali conflitti di "interesse" con guadagno reciproco delle parti, cogliendo così occasioni di sviluppo del territorio. A questo proposito in considerazione anche di alcune ipotesi rappresentate durante i lavori del tavolo si allega (Allegato 5) una scheda per formulare idee progetto in merito ai temi discussi in questo tavolo.

Al termine dell' incontro è stato convenuto da tutti la necessità di avere la presenza nella Segreteria Tecnica del Geologo Francesco Bocchino referente della Regione Marche nell' Osservatorio sull'utilizzo delle risorse idriche dell' Autorità di Distretto attualmente in servizio presso gli uffici di Pesaro della Direzione Ambiente e risorse idriche della Regione Marche .